CDE,
via Romagnosi, 9
Palazzo Europa, 8100
Trento.
Aperto al pubblico
dal lunedì al venerdì
8.40 -12.20
14.30 -16.30

Tel. 0461 495087/8
Fax 0461 495095
e-mail:
cde@provincia.tn.it
Internet:
www.provincia.tn.it/cde

Centro di documentazione europea

Reti d'informazione dell'Unione Europea

Centro di documentazione europea

PUBBLICAZIONI

L'autonomia trentina nel contesto europeo

Il Servizio Rapporti Comunitari della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Centro di Documentazione Europea trentino, ha organizzato, l'8 febbraio 2002, un Seminario su: "*Il Libro Bianco sulla Governance Europea: nuove prospettive comunitarie dell'autonomia trentina*".
L'incontro ha riscontrato l'interesse e la partecipazione di un numeroso ed attento uditorio e si è sviluppato su specifici temi approfonditi dai seguenti relatori:

La Governance Europea:
Prof. Roberto Toniatti - Ordinario di Diritto Costituzionale Comparato - Dipartimento di Scienze Giuridiche – Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi di Trento.

Interventi di carattere generale:
Prof. Carlo Ruzza - Associato di Sociologia delle migrazioni – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - Facoltà di Sociologia - Università degli Studi di Trento, sul tema: *Governance e società civile*;

Prof.ssa Simona Piattoni - Associato di Politica Comparata – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - Facoltà di Sociologia - Università degli Studi di Trento, sul tema: *Governance e autonomie territoriali*;
Dott. Jens Woelk - Ricercatore di Diritto Costituzionale Comparato – Dipartimento di Scienze Giuridiche – Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi di Trento, sul tema: *Finalità e contenuti generali del Libro Bianco*.

Interventi di carattere specifico:
Dott. Alessandro Santini - Ricercatore dell'area di studi "Istituzioni ed Economia" dell'Istituto Trentino di Cultura, sul tema: *I processi decisionali comunitari ed il ruolo delle Regioni nella governance europea*;
Dott. Marco Dani - Dottorando di ricerca in "Libertà fondamentali nel Diritto amministrativo e costituzionale comparato e comunitario", sul tema: *I processi decisionali comunitari ed il ruolo della società civile nella governance europea*;
Dott. Friedrich Staudigl - Dirigente del Dipartimento Integrazione Europea del Governo del Land Tirolo, sul tema: *Il Libro Bianco sulla governance europea: il punto di vista dell'Arge Alp*.

Conclusioni:
Dott. Gianni Bonvicini - Direttore – Istituto Affari Internazionali – Roma; tema: *L'ordinamento comunitario, l'Italia e la governance*.
Il Seminario ha potuto confermare come il Libro Bianco sulla Governance Europea, pubblicato la scorsa estate dalla Commissione europea, costituisca un documento di fondamentale importanza nel processo di integrazione europea, inserendosi in un ampio

dibattito incentrato sugli strumenti e sulle modalità di partecipazione delle istituzioni nazionali, locali e comunitarie. Nell'approfondito dibattito si è potuto evidenziare come in tale processo la necessità di rinnovare i meccanismi di funzionamento del governo dell'Europa sia la sfida più impegnativa, assieme al processo di allargamento dell'Unione cui assisteremo nei prossimi anni.
E' stato ricordato infatti che il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, nel presentare questo Libro Bianco, ha infatti parlato di un "disagio democratico" che si avverte nell'Unione, un disagio proveniente "in grandissima parte, dall'aver trascurato le modalità concrete della sua guida". Tale disagio si manifesta in un sentimento di estraneità dei cittadini europei rispetto all'azione dell'Unione, indicativo dell'incertezza su che cosa sia l'Unione e che cosa aspiri a divenire, i suoi limiti geografici, i suoi obiettivi politici e il modo in cui i poteri sono ripartiti con gli Stati membri. A questo si aggiungono una diffusa impressione di inefficacia delle politiche comunitarie, una scarsa visibilità dei successi ottenuti, una carente comunicazione su ciò che fa l'Unione ed una non perfetta conoscenza dei meccanismi decisionali delle istituzioni comunitarie.
Dagli interventi sviluppatisi è emersa la consapevolezza che la modernizzazione del governo europeo, per avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, costituisca un'esigenza assolutamente prioritaria e per questo la pubblicazione del Libro Bianco ha avviato un dibattito pubblico sugli strumenti e le procedure di partecipazione della società civile e delle istituzioni locali a quelle comunitarie. Da più di un relatore il Libro Bianco è quindi stato valutato come un'iniziativa che intende reagire ad un atteggiamento di sfiducia e di disinteresse che pervade l'opinione pubblica in tutti i Paesi dell'Unione, proponendo un adeguamento delle modalità di funzionamento delle istituzioni comunitarie e rendendo maggiormente visibile e partecipata la loro azione.
I relatori hanno così sostanziato meglio il concetto di "governance", illustrando anche le nuove prospettive che si aprono alla società ed alle istituzioni locali per partecipare al processo di costruzione dell'Unione europea.
Ma non solo, il Seminario ha evidenziato, in particolare, il contributo che anche le istituzioni locali ed in particolare la Provincia, con il Centro di Documentazione Europea, possono offrire per promuovere un'efficace politica di informazione e di comunicazione su tutto ciò che riguarda l'Europa.
Particolarmente interessante è poi parsa la necessità che l'attuazione di un'efficace politica di informazione sulle tematiche di interesse europeo, anche a livello locale, risulti strettamente connessa al dibattito sulla "governance" dell'Unione europea, sia per le istituzioni comunitarie che devono adempiere al loro dovere di informazione e di comunicazione sia per i cittadini che possono in tal modo essere informati sulle opportunità loro offerte dal processo di integrazione europea. A questo proposito si è anche sottolineato il fatto che la stessa Commissione ha ricordato la necessità di una maggiore cooperazione tra le istituzioni comunitarie, nazionali e locali, per venire incontro alla crescente richiesta dei cittadini di accedere in modo diretto alle informazioni sulle questioni europee, sulla "governance" e più in generale sullo sviluppo dell'Unione.
Per consentire la migliore consultazione e la più ampia divulgazione degli interventi svolti dai relatori, quanto esposto è stato raccolto ed è stato pubblicato nella collana "Quaderni del CDE", con il titolo: "*Il Libro Bianco sulla Governance Europea: nuove prospettive comunitarie dell'autonomia trentina*" e rimane a disposizione degli interessati, oltre che su carta, anche in Internet, al seguente indirizzo:
http://www:provincia.tn.it/cde
Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Centro di Documentazione Europea della Provincia Autonoma di Trento, Via Romagnosi 9, tel. 0461/495087-88, fax 0461/495095,

mailto: cde@provincia.tn.it

La fase ascendente dei processi decisionali comunitari: un confronto tra modelli regionali europei

Seminario promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, Bruxelles – 5 marzo 2003

Nel presentare i lavori del seminario, l'assessore Luciano Vandelli dell'Emilia - Romagna ha ricordato che l'analisi di alcuni modelli regionali europei nella partecipazione alla fase ascendente dei processi decisionali nell'EU, ha lo scopo di meglio delineare il contesto per l'attuazione delle procedure derivanti al riguardo dalla riforma del titolo V della Costituzione. Vandelli ha tracciato un breve profilo dei disegni di legge La Loggia e Buttiglione che si propongono di definire la partecipazione diretta ed

indiretta delle Regioni e Province autonome italiane alla predisposizione e attuazione degli atti comunitari. I modelli regionali europei presentati si riferiscono alle seguenti Regioni: Assia, Galles, Scozia, Paesi Baschi, Stiria.

ASSIA La Germania è uno Stato federale e i Länder ne sono i membri. Per quanto riguarda l'attribuzione delle competenze, la politica estera è posta in capo alle istituzioni federali, con alcune particolari eccezioni per quanto riguarda le relazioni fra Länder e Unione europea. La competenza dei Länder è soprattutto una competenza di amministrazione/esecuzione del diritto federale e del Land. I rappresentanti dei governi dei Länder, designati attraverso un voto ponderato in ragione del numero degli abitanti del Land, partecipano, nel Bundestag, alla formazione delle leggi federali. Sono di competenza dei Länder la polizia e l'insegnamento, la nomina degli insegnanti universitari, dei magistrati e dei membri della Corte costituzionale (sono i Länder che si rapportano con l'UE per il riconoscimento dei diplomi universitari). La procedura di trasposizione delle direttive prevede un voto del Bundestag e un voto del Bundesrat. In seguito al trattato di Maastricht, le modifiche operate nella Costituzione tedesca rafforzano la partecipazione dei Länder nelle procedure di adozione degli atti comunitari. Al Consiglio dell'Unione Europea può partecipare anche un ministro del Land: ciò avviene, generalmente, quando si trattano questioni che si riferiscono alle competenze dei Länder; tuttavia, il ministro del Land rappresenta sempre lo stato federale nel suo insieme. Nei gruppi di lavoro presso il Consiglio UE sono presenti sia funzionari del governo federale, sia funzionari dei Länder.

GALLES Il Regno Unito viene considerato un paese centralizzato per quanto riguarda i suoi rapporti con l'Unione Europea, mentre a livello interno è in atto una decentralizzazione di alcune competenze dello Stato nelle quattro realtà territoriali che costituiscono il RU: Galles, Scozia, Inghilterra, Irlanda del Nord. Queste competenze vengono gestite da istituzioni proprie (Parlamento e Governo). A livello comunitario, i ministri gallesi possono partecipare alle riunioni del Consiglio UE ma sempre come rappresentanti della delegazione del Regno unito. Il Galles a Bruxelles è presente con un Ufficio di collegamento proprio che condivide con la Rappresentanza permanente del RU tutte le informazioni provenienti dai gruppi di lavoro del Consiglio e della Commissione. Le posizioni del RU a Bruxelles vengono discusse a Londra attraverso un Dipartimento per le politiche europee, dove si confrontano le diverse opinioni e si appianano eventuali contrasti. L'azione del RU a Bruxelles privilegia quattro, cinque priorità concordate con le Regioni. Su queste priorità vengono organizzati dei gruppi di lavoro ai quali partecipano funzionari del RU e funzionari delle Regioni interessate. Il fatto che non esista una Costituzione scritta rende possibile una grande flessibilità nelle procedure: ogni Regione ha carta bianca per poter privilegiare un argomento piuttosto che un altro; se ci sono interessi comuni, le Regioni possono anche collaborare.

SCOZIA Per la Scozia si applica lo stesso schema richiamato per il Galles, premesso che la Scozia vanta una tradizione di grande autonomia. Per le materie comunitarie, la Scozia lavora assieme al RU sulle proposte del Consiglio Ue all'interno di un processo decisionale che trova il suo centro a Londra. Si individuano le priorità, si predispongono i dossier su una posizione comune; ai gruppi di lavoro presso il Consiglio Ue partecipano funzionari del RU e funzionari delle Regioni che operano sulla posizione comune precedentemente definita a Londra. L'Uffico scozzese di Bruxelles è composto da 12 persone che, previo ok del governo di Londra, possono partecipare ai gruppi di lavoro del Consiglio Ue.

PAESI BASCHI. Attualmente, in Spagna, si assiste a un processo strisciante di rinazionalizzazione di alcune competenze. La Costituzione spagnola del 1978 e la Costituzione basca del 1979 non fanno menzione delle questioni europee. Dal 1986 (ingresso della Spagna nella CE) ad oggi c'è stato uno scarso interesse ed uno scarso coinvolgimento delle Comunità autonome spagnole nella gestione degli affari comunitari, anche per il timore dello Stato centrale di condividere le competenze comunitarie con le autonomie regionali. In Spagna ci sono 17 Regioni titolari di competenze attribuite in maniera diversificata (sistema asimmetrico): ci sono competenze esclusive, competenze condivise con altre comunità autonome, competenze in capo allo Stato centrale. Le Comunità autonome non sono rappresentate direttamente e attivamente nel Consiglio dei Ministri UE. Per quanto riguarda la definizione delle posizioni spagnole a Bruxelles, i ministri regionali, dal 1986 ad oggi, hanno solo partecipato ad alcune riunioni con i ministri di Madrid su materie specifiche. Nell'ambito dell'attività del governo nazionale, esiste la cosiddetta "Conferenza settoriale" che non ha funzioni di codecisione

tra autorità centrali e locali, ma solo funzioni di informazione, anche per quanto concerne le politiche comunitarie. Pertanto, le Comunità autonome dispongono di un'informazione sistematica sulle questioni europee tramite Internet e tramite i loro Uffici di collegamento a Bruxelles. Un tribunale spagnolo ha, tuttavia, vietato l'apertura di formali sedi di rappresentanza per la tutela di specifici interessi delle Autonomie presso le Istituzioni comunitarie. Il governo basco, dal canto suo, ha chiesto, senza fortuna, al governo di Madrid una partecipazione diretta a determinate riunioni del Consiglio UE. Nella Conferenza settoriale siedono 70 rappresentanti delle realtà locali. La Conferenza si riunisce, mediamente, tre volte l'anno.

STIRIA L'Austria è uno Stato federale con nove Länder; tra Stato federale e Länder si opera sulla base di accordi. I Länder si occupano, per il 90%, dell'attuazione e gestione di leggi nazionali. Per quanto riguarda i rapporti con l'Unione europea, c'è un obbligo costituzionale, per il governo federale, di informare i Länder sui processi di integrazione europea sulle cui fasi questi esercitano il diritto di esprimere opinioni; laddove il Parlamento federale non ha poteri, i Länder possono obbligare il governo federale a intraprendere le migliori iniziative all'interno del COREPER. I Länder esprimono un proprio rappresentante all'interno della Rappresentanza permanente e partecipano alle riunioni del COREPER; hanno, inoltre, la possibilità di inviare esperti a tutti i gruppi di lavoro del Consiglio e della Commissione allo stesso livello degli esperti nazionali. Infine, possono istituire rappresentanze regionali a Bruxelles che sono legate, in modo particolare, alla Commissione e ricevono da questa informazioni direttamente. Per le riunioni del Consiglio Ue, anche l'Austria può farsi rappresentare da ministri regionali. Infine, il coordinamento generale delle politiche comunitarie viene effettuato a livello centrale attraverso la Conferenza dei Presidenti dei Länder (i direttori generali delle Amministrazioni regionali si incontrano pure regolarmente).

Centro di documentazione europea

NOVITÀ SU INTERNET

Il portale verde

Il «portale verde» è stato lanciato all'inizio del mese di marzo. Questo nuovo sito che sostituisce il vecchio sito sull'ambiente della Commissione europea, raccoglie tutte le informazioni riguardanti le attività dell'UE aventi un impatto ambientale.
Il sito conserva tutte le informazioni contenute nella precedente versione, ma la sua struttura e la sua presentazione sono resi più funzionali. L'informazione relativa alla politica europea dell'ambiente è raggruppata in vari temi quali lo sviluppo sostenibile e la biotecnologia. Sul sito si possono inoltre individuare le possibilità attuali di finanziamento per l'attuazione di progetti ambientali sia in Europa che nel resto del mondo. La rubrica "ultime novità" è continuamente aggiornata con gli ultimi avvenimenti ed informazioni riguardanti l'ambiente.
Al fine di fornire agli utenti un'informazione completa, il sito offre varie fonti di documentazione: pubblicazioni, documenti legislativi, lettere d'informazione pubblicate dalle varie istituzioni dell'Unione Europea.
Questo portale fornisce notizie su come i cittadini, la società civile, i governi e le organizzazioni internazionali lavorino insieme per migliorare la qualità del nostro ambiente. La protezione dell'ambiente infatti, non compete solo ai dirigenti, ai governi e alle diverse autorità nel mondo; ma una grande responsabilità è a carico del singolo cittadino, che ha il dovere di rispettare l'ambiente.
Il proprio punto di vista può essere espresso partecipando alla parte riservata alle "consultazioni" dell'UE sulla politica dell'ambiente aperte al grande pubblico. Inoltre le "reti di comunicazione ambientale" permettono di migliorare l'offerta di informazioni ambientali, ed incoraggiano una presa di coscienza in questa materia.
L'ambiente è un argomento fondamentale per i giovani; è per questo che è stato creato appositamente per loro lo spazio "Youth Corner". Qui si possono trovare, tra le altre cose, giochi interattivi così come pubblicazioni e manifestazioni specifiche. I giovani possono trovare delle informazioni sui principali temi ambientali: l'aria, l'acqua, i rifiuti e la natura. Alcuni problemi, come l'effetto serra o l'inquinamento dei corsi d'acqua, vengono affrontati e spiegati in maniera esaustiva.
Infine vi è lo spazio riservato alla "Settimana verde", che si terrà a Bruxelles dal 2 al 5 giugno 2003.
Il "portale verde" può essere consultato al seguente indirizzo:
http://www.europa.eu.int/comm/environment/index_it.htm

Sondaggio d'opinione in Europa sulle questioni energetiche

L'Eurobarometro ha effettuato un'inchiesta, la cui relazione, disponibile anche on-line, offre una chiara visione di ciò che l'opinione pubblica europea pensa in merito alle questioni energetiche. I risultati dello studio, dal titolo "Energia: problemi, opzioni e tecnologie", si basano sulle

opinioni espresse da circa 16.000 cittadini di tutta l'Unione Europea, di età superiore ai 15 anni, dalle quali emerge che, pur riconoscendo la necessità di adottare misure per il risparmio energetico a livello europeo, essi tendono a preferire i provvedimenti che non impongono obblighi ai singoli individui. Il paradosso energetico è proprio il fatto che da un lato il consumo energetico è in aumento e che tale tendenza non è sostenibile a lungo termine, e dall'altro che la gente non vuole cambiare le proprie abitudini. La spiegazione di tale paradosso risiede nell'inesattezza delle percezioni in merito al consumo energetico. In particolare, la relazione mostra che i cittadini dell'Unione europea sovrastimano il consumo energetico delle fabbriche e chiedono rapporti e controlli più rigorosi nei confronti dell'industria.

Tuttavia, sebbene l'opinione pubblica sottovaluti la quantità di energia utilizzata per i trasporti, un quarto degli intervistati si dichiara favorevole all'idea di imporre norme più severe per le automobili.

Allo stesso tempo, la dipendenza dell'Unione Europea dall'importazione di energia viene percepita come un reale problema: il 41% dei cittadini, infatti, ritiene che la ricerca su nuove risorse energetiche possa rappresentare una possibile soluzione.

Quanto al surriscaldamento del globo, il 74% degli intervistati pensa che i trasporti siano ampliamente responsabili del cambiamento climatico, mentre il 53% si dice favorevole alla ricerca su nuove forme di trasporto più pulite.

Circa il 69% degli intervistati sostiene, inoltre, che in futuro sia opportuno intensificare la ricerca sulle fonti di energia rinnovabile.

Dalla relazione emerge una certa difficoltà nella comprensione della fusione nucleare da parte dei cittadini europei; gli intervistati ritengono che sia necessario condurre ulteriori ricerche sulla fusione nucleare al fine di confermarne il potenziale come forma energetica alternativa.

Per far in parte fronte al problema energetico, il IV Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico ha previsto lo stanziamento nell'arco dei prossimi quattro anni di 610 milioni di euro a favore dello sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili e di 750 milioni di euro per la ricerca in materia di fusione nucleare.

Considerata l'importanza della ricerca e della formazione in questo settore, agli intervistati è stato chiesto di esprimere la propria opinione sulle possibili ragioni della mancanza di studenti nelle discipline relative all'energia. Secondo alcuni, la ricerca in campo energetico non è abbastanza stimolante agli occhi dei giovani, mentre altri sostengono che gli studi in questo campo non offrono sbocchi professionali allettanti.

Quest'analisi, unita alla constatazione che l'85% degli intervistati possiede una limitata conoscenza in merito alle attività europee di ricerca e sviluppo nel settore energetico, suggerisce che occorre compiere ulteriori sforzi al fine di migliorare e promuovere l'informazione su tale argomento a livello nazionale ed europeo.

La relazione completa dell'Eurobarometro può essere consultata sul seguente sito:

http://europa.eu.int/comm/research/energy/pdf/eurobarometer_energy_en.pdf

Premio 2002 per il sito sull'allargamento

L'EIA, Associazione dell'Informazione Europea, il cui obiettivo è sviluppare, coordinare e migliorare l'accesso all'informazione europea, ha conferito a Lindsay Armstrong, Capo unità responsabile del server EUROPA, il premio Chadwyck-Healey 2002. Contemporaneamente, l'EIA ha attribuito al sito web dell'allargamento il primo premio 2002 delle risorse d'informazione europee, all'interno della categoria delle risorse elettroniche.

Il sito web EUROPA è stato uno dei primi siti pubblici creati in Europa nel 1995. Esso offre accesso a tutte le istituzioni europee, organi ed agenzie dell'Unione Europea, nonché ad una quantità eccezionale di informazioni sulle politiche, programmi e legislazione dell'UE. E' uno dei siti pubblici più consultati al mondo. La maggior parte delle pagine e documenti che vi si trovano possono essere letti nelle undici lingue ufficiali dell'Unione Europea.

Il sito web dedicato all'allargamento è stato completamente rinnovato, aggiungendo una quantità considerevole di informazioni in tutte le lingue comunitarie, sia sul processo d'allargamento che sui paesi che hanno chiesto di entrare a far parte dell'Unione Europea. E' stato creato un angolo speciale per la stampa al fine di migliorare la fornitura di informazioni ai giornalisti; vi si trovano innumerevoli documenti, foto non a pagamento e video dei Paesi candidati.

Per maggiori informazioni, visitare direttamente il sito web dell'allargamento:

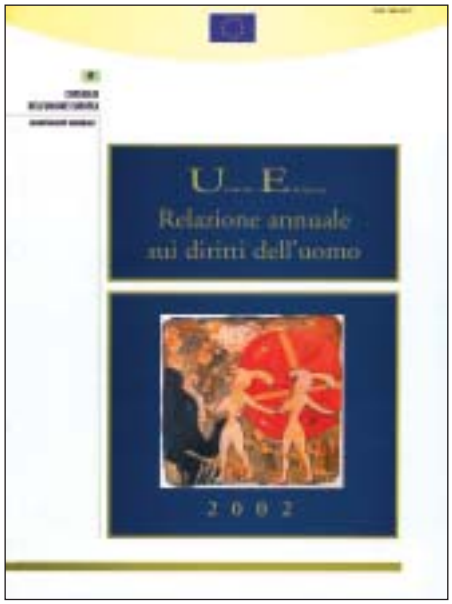
http://www.europa.eu.int/comm/enlargement/index_it.html

Centro di documentazione europea

NUOVE ACCESSIONI

Aspetti generali

- Strategia politica annuale per il 2004: comunicazione della Commissione (COM(2003) 83)
- Risiedere in un altro paese dell'Unione europea (CE, 2003)
- Al servizio dei cittadini europei: come funziona la Commissione europea (CE, 2003)



Diritto e questioni giuridiche

- Garanzie procedurali a favore di indagati e imputati in procedimenti penali nel territorio dell'Unione europea: libro verde della Commissione (COM(2003) 75)
- Relazione annuale sulle pari opportunità per le donne e gli uomini nell'Unione europea 2002 (COM(2003) 98)
- Relazione annuale sui diritti dell'uomo 2002 (CE, 2002)
- Unione europea: versioni consolidate del Trattato sull'UE e del Trattato che istituisce la Comunità europea (CE, 2003)

Informazione, educazione, cultura

- Il ruolo delle università nell'Europa della conoscenza: comunicazione della Commissione (COM(2003) 58)
- Inserimento sociale e professionale delle persone svantaggiate: Leonardo da Vinci: collana buone pratiche (CE, 2003)

Occupazione e lavoro

- Progressi realizzati nell'attuazione dei documenti di valutazione congiunta sulle politiche per l'occupazione nei paesi candidati: comunicazione della Commissione (COM(2003) 37)
- Les relations du travail en Europe 2002 (CE, 2003)

Questioni economiche - Consumo

- Difesa europea – questioni industriali e di mercato: comunicazione della Commissione (COM(2003) 113)

Questioni sociali – Salute

- La sicurezza sociale per coloro che si spostano all'interno dell'Unione europea : aggiornamento 2002 (CE, 2003)

Relazioni esterne

- Europa ampliata – Prossimità: un nuovo contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali: comunicazione della Commissione (COM(2003) 104)

Ricerca scientifica e tecnica

- Politica dell'innovazione: aggiornare l'approccio dell'Unione europea nel contesto della strategia di Lisbona: comunicazione della Commissione (COM(2003) 112)
- Comunicazioni elettroniche: verso l'economia della conoscenza: comunicazione della Commissione (COM(2003) 65)

Si segnalano inoltre :

CARTEI, G. , Il servizio universale, Giuffrè, 2002

LETTA, E., L'allargamento dell'Unione europea, Mulino, 2003

MAMELI, B., L'agricoltura e il diritto comunitario: Stato e Regioni in campo dopo la riforma del titolo V della Costituzione in «Rivista italiana di Diritto Pubblico Comunitario» 6, 2002, pp. 1209-1231.

MARCHEGIANI, G., La nozione di Stato inteso in senso funzionale nelle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e sua rilevanza nel contesto generale del diritto comunitario in «Rivista italiana di Diritto Pubblico Comunitario» 6, 2002, pp. 1233-1301.

RECCHIA, G. (ed.), Nuove tendenze negli appalti pubblici in Italia, in Svizzera e nell'Unione europea, Giuffrè, 2002

ROSSI, L.S. (ed.), Commercio internazionale sostenibile: Wto e Unione europea, Mulino, 2003

SCHULZE, R. (ed.), Testi fondamentali di diritto provato europeo, Giuffrè, 2003